

Giornale di Sicilia 15 Gennaio 2011

“Non c’entravano col tesoro del clan”: due assolti.

Erano accusati di essere i custodi del “tesoro” del clan di Mangialupi. Si tratta del sequestro di un milione di euro e di oltre tre chili tra eroina e cocaina scoperti dalla squadra mobile in due appartamenti del viale San Martino. Il tribunale li ha assolti con formula piena. Primo colpo di scena nel processo a carico dei fratelli Maurizio e Claudio Cutispoto accusati insieme al boss di Magialupi Nino Trovato (la sua posizione era stata separata) di far parte di un' associazione finalizzata al traffico di droga e della detenzione illegale di droga. La seconda sezione penale del tribunale ha assolto entrambi, in particolare i giudici hanno usato la formula "per non aver commesso il fatto" in relazione all'accusa di associazione e "perchè il fatto non sussiste" per quanto riguarda la detenzione illegale della droga. Il tribunale ha disposto anche la trasmissione degli atti al pm per l'intestazione fittizia di beni. Il pubblico ministero Giuseppe Verzera aveva chiesto la condanna a 13 anni per Maurizio ed 11 anni per Claudio. Nel processo ha prevalso la tesi sostenuta dall' avvocato Antonello Scordo difensore Cutispoto, secondo la quale i due fratelli erano all'oscuro di quello che accadeva nei due appartamenti di viale San Martino nonostante fossero intestati ad uno di Toro ed avessero le chiavi. Droga e contanti erano stati scoperti quasi per caso. Sotto sequestro finirono tre chili e 595 grammi di cocaina, 175 grammi di eroina e poco più di un milione di euro in contanti. Il 13 maggio 2009 la squadra mobile aveva eseguito un sequestro preventivo, per complessivi venti milioni di euro, di beni riconducibili direttamente o indirettamente ai fratelli Trovato, considerati elementi di spicco del clan di Mangialupi. Una fortuna che secondo gli investigatori sarebbe stata messa assieme con i proventi del traffico di sostanze stupefacenti. Tra i beni finiti sotto sequestro c'erano anche due appartamenti sul viale San Martino intestati a Maurizio Cutispoto dove furono trovati la droga ed i contanti.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS